

ASSEMBLEA COSTITUENTE DEL COMITATO BIOMETANO CREMONA VERBALE DELLA SEDUTA

Il giorno **mercoledì 19 aprile 2023 alle ore 20,45** presso la palestra comunale di Gerre de Caprioli si è tenuta l'assemblea costituente del nascente comitato spontaneo di cittadini in opposizione al progetto presentato dalla multiutility A2A per la costruzione di un impianto per la produzione di Biometano sul territorio del Comune di Cremona tra la via Bosco e la via San Rocco, nell'ambito del cosiddetto progetto "Cremona 20/30". La convocazione dell'Assemblea è stata diffusa mediante comunicati stampa e volantinaggio capillare nella zona sud della città.

Alla presenza accertata di 238 partecipanti e di numerosi giornalisti di diverse testate locali, il Sindaco del comune di Gerre de Caprioli **Michel Marchi** ha aperto i lavori ringraziando i numerosi cittadini intervenuti e dando lettura del proprio intervento che viene allegato in versione integrale al presente verbale (All. 1).

A seguire ha preso la parola **Mariagrazia Bonfante** la quale ha esposto con dovizia di argomenti i punti deboli di questa tipologia di impianti che possono essere così riassunti:

- 1) Antieconomicità di questa tecnologia che non risponde a logiche di sostenibilità ma rientra esclusivamente in un circuito di interessi finanziari molto vasti legati ai contributi concessi alle aziende che li realizzano, scaricando sull'ambiente e sui cittadini i costi dell'operazione.
- 2) Concreta pericolosità per l'ambiente di impianti che si collocano all'interno di filiere di agricoltura e allevamento intensivi e non di circuiti di economia circolare (soprattutto perché producono una ingente quantità di scarto).
- 3) Presenza sul territorio locale e nazionale di un numero di impianti superiore al fabbisogno di smaltimento della Frazione umida prodotta, con conseguente necessità di alimentazione tramite immissione di cereali appositamente coltivati per la produzione di gas.
- 4) Aumento dei carichi ambientali nelle zone di realizzazione degli impianti di biometano.

Il Sindaco Marchi ha passato la parola a **Luigi Lipara** in rappresentanza del nucleo dei 75 residenti nella via Bosco, firmatari della lettera aperta inviata a mezzo stampa al Sindaco di Cremona Gianluca Galimberti nelle settimane precedenti.

Lipara, ringraziati i numerosi presenti e il Sindaco del Comune di Gerre de Caprioli Marchi per aver risposto all'appello dei cittadini nel corso di un lungo intervento ha toccato i punti di seguito sintetizzati:

- 1) La costituzione di un Comitato offre ai cittadini la possibilità di avere uno strumento per portare l'opposizione dei cittadini nei tavoli istituzionali all'interno del procedimento di V.I.A., nonché per la comunicazione pubblica in quanto amplificatore delle loro istanze.
- 2) Il fatto che l'azienda proponente abbia ritirato il primo progetto (presentato con procedura semplificata) ed abbia deciso di andare a V.I.A. è già un primo risultato ottenuto grazie alla caparbia e alla determinazione del sindaco Marchi e di un gruppo di residenti che hanno portato l'attenzione su un progetto che stava passando in sordina.
- 3) Benché qualcuno lo consideri un "fiore all'occhiello", sulla base della documentazione disponibile sul portale regionale SILVIA quello presentato non è affatto un buon progetto. Sulla base dei documenti depositati da A2A cui abbiamo avuto accesso tramite il portale regionale SILVIA sappiamo che chi vuole questo impianto intende realizzarlo in Comune di Cremona, in prossimità del confine con il comune di Gerre (Bosco ex Parmigiano) e molto vicino in linea d'aria ai quartieri Battaglione (Cà Basse), al Comune di Bonemerse, e ovviamente alla via San Rocco e ai quartieri Villetta, via Argine Panizza, via Giordano...ma soprattutto nel cuore del PARCO DEL PO E DEL MORBASCO
- 4) È fondamentale informare i cittadini dell'impatto che questo progetto potrebbe avere su tutta la città, a partire dalle ripercussioni sulla viabilità e, di conseguenza, sulla qualità dell'aria per il trasporto delle 94.000 tonnellate di rifiuti in entrata e delle 60.000 tonnellate di digestato in uscita mediante mezzi pesanti e mezzi agricoli.

- 5) L'impianto ha un forte impatto su qualità dell'aria in quanto considerando l'intero ciclo produttivo genera l'emissione di polveri (PM10 – PM 2,5 particolato primario e secondario in ricombinazione con altre sostanze, incluse quelle già emesse da altri impianti limitrofi e autostrada - cit. studio epidemiologico disponibile sul sito di ATS e recentemente presentato dal Sindaco Galimberti al Civico 81). Inoltre, nei centri urbani della bassa Pianura Padana la concentrazione di inquinanti è altissima e, di conseguenza, elevata è anche la conseguente esposizione dei cittadini.
- 6) La collocazione di questo impianto in città non è giustificata dalla presenza di nessuna delle attività che lo alimentano.
- 7) L'impianto emette IN CONTINUO odori nauseabondi percepibili anche a distanze considerevoli; questo fattore oltre a incidere sulla qualità della vita dei residenti nelle zone limitrofe, svaluterà enormemente il valore del loro patrimonio immobiliare.
- 8) Esiste ampia letteratura scientifica che dimostra quanto questa tipologia di impianti, nell'ambito dei processi produttivi disperda metano in atmosfera (28 VOLTE + CLIMALTERANTE DELLA CO₂)
- 9) L'impianto non digerisce solo liquami e rifiuti ma, ogni 100.000 tonnellate di materia in entrata, divora anche 20.000 tonnellate di cereali normalmente coltivati per l'alimentazione animale. Cereali seminati, concimati, irrigati consumando risorse preziose esclusivamente per la fabbrica del gas.
- 10) È prevedibile che i promotori dell'impianto cercheranno di affermare la propria "narrazione positiva" per depotenziare e screditare gli argomenti di chi vi si oppone. Per questo il Comitato dovrà farsi promotore di iniziative culturali e momenti di mobilitazione per tenere alta l'attenzione sul tema, valutando con rigore scientifico le informazioni divulgate.
- 11) L'amministrazione del comune di Cremona parla già di opere compensative. Questo non è il momento! Semmai è il momento di battere ogni strada che possa impedire che questo progetto vada avanti. Solo una volta giunti in Conferenza dei Servizi si potrà parlare di compensazioni che ripaghino la collettività per il danno subito dall'ambiente e non siano semplicemente opere di servizio all'impianto (per es. strade). Le compensazioni lasciano sempre il tempo che trovano nel lungo periodo e non risarciscono i cittadini del danno alla salute o al patrimonio immobiliare. Le compensazioni non risarciscono per il danno ambientale al Parco che, proprio come trent'anni fa dicevamo nel proporre il referendum contro la localizzazione dell'inceneritore, rischia oggi di essere fagocitato dalla terza area industriale realizzata a pezzettini.
- 12) Il Comitato nasce da un nucleo di fondatori residenti nelle più immediate vicinanze dell'area interessata dal progetto, ma è importante la massima adesione al Comitato per allargare la base e poter essere più incisivi nelle azioni che INSIEME proporremo, CRESCENDO INSIEME, raccogliendo anche spunti dall'esperienza di chiunque vorrà unirsi a questa causa. Pertanto Lipara invita i presenti ad aderire lasciando i propri estremi sugli appositi moduli predisposti e disponibili all'ingresso della palestra in modo da poter consentire a tutti gli interessati di essere informati sulle iniziative successive, a partire dalla formale costituzione del Comitato e dall'accreditamento in Provincia.

Il Sindaco Marchi ha quindi aperto il dibattito.

Interviene per primo un cittadino che si qualifica per le proprie origini bresciane che consiglia, in sintesi, di:

- 1) Non limitare il Comitato alla dimensione micro-territoriale di Gerre del Caprioli ma renderlo una realtà cittadina e, garantendone la natura apartitica, possibilmente provinciale.
- 2) Aprire il Comitato alle realtà associative già presenti sul territorio
- 3) Contrastare con ogni mezzo la realizzazione di un impianto che inquina la falda e disperde gas climaterante in atmosfera.

Interviene quindi **Marco Pezzoni** in rappresentanza delle associazioni ambientaliste aderenti agli Stati Generali Clima Ambiente e Salute che porta il sostegno di tutti gli aderenti alla causa del costituendo comitato e mette in evidenza alcuni punti:

- 1) Serve unità tra le molteplici sensibilità ambientaliste anche e soprattutto in ragione della sproporzione di forze in gioco (da un lato i colossi delle multiutility e dall'altro i comitati spontanei di cittadini)
- 2) Serve supportare i lavori del Comitato con rigore scientifico
- 3) È fondamentale l'allargamento del Comitato alla città di Cremona senza divisioni di carattere politico tra chi ne condivide la causa
- 4) Sotto il profilo tecnico, è fondamentale pretendere che la Valutazione di Impatto Ambientale tenga in conto la "somma" degli impatti di tutte le matrici in quanto le fonti emmissive presenti in quel comparto vanno dall'inceneritore alla vecchia discarica, dall'impianto a biomasse legnose all'autostrada e al depuratore a breve distanza. Non si tratta di un elemento scontato, in quanto anche l'indagine epidemiologica condotta da ATS non indaga le fonti di inquinamento ma soltanto la diffusione delle malattie sul territorio.

Interviene poi **Francesca Berardi**, la quale si qualifica come militante politica impegnata da anni in battaglie di rilevante valore sociale come quella sull'Acqua pubblica.

Berardi evidenzia l'importanza di aggregazione dei cittadini in difesa dei beni comuni e richiama al valore di una vertenza che riguarda tutto il territorio per la difesa dell'ambiente e della salute pubblica. Infine, Berardi evidenzia un aspetto non ancora emerso nel dibattito che è il rischio di incidente rilevante cui questa tecnologia espone i residenti nella zona.

Intervengono **Laura Corsini e Walter Bellandi** in rappresentanza del Comitato sorto contro l'impianto che A2A ha realizzato nel comune di Bedizzole (BS). In particolare Corsini richiama l'attenzione su alcuni punti:

- 1) È importante che il comitato allarghi il più possibile la base del proprio consenso senza limitarsi a presentare opposizioni di profilo tecnico in quanto a Bedizzole a 45 giorni dall'archiviazione della pratica del primo progetto (bocciato dalla Provincia), l'azienda ha presentato una nuova istanza praticamente identica nel vicino comune di Ponte San Marco che è stata approvata. Serve una forte massa critica.
- 2) Da quando l'impianto è entrato in funzione è stata decretata quella che viene definita "la condanna a vita dei residenti nella zona per traffico, odori, inquinamento, ecc)
- 3) È importante che il Comitato scriva sempre tutto ciò che comunica perché la strategia delle aziende proponenti è spesso molto forte nel mettere in evidenza eventuali imprecisioni.

In chiusura intervengono **Luigi Orlandi** che porta la propria testimonianza in qualità di ex dipendente di un impianto per la produzione di biogas e mette in guardia riguardo all'impatto ambientale e odorigeno di queste tecnologie e una cittadina che esprime le proprie preoccupazioni per la presenza sul territorio della pianura padana di innumerevoli fonti inquinanti che minano la salute dei cittadini.

L'Assemblea si chiude alle ore 23.00

Verbalizzante: Luigi Lipara – presidente del Comitato spontaneo BiometaNO Cremona

Allegati:

1 – copia dell'intervento del Sindaco del Comune di Gerre de Caprioli Michel Marchi

Allegato 1 al verbale dell'assemblea costituente del Comitato BiometaNO Cremona: Intervento del Sindaco del Comune di Gerre de Caprioli Michel Marchi

Benvenuti a Gerre de' Caprioli per chi ci raggiunge dai Comuni vicini, Bentrovati ai miei compaesani nel nostro centro sportivo, vi ringrazio della presenza qui stasera, in questo che vuole essere un primo incontro pubblico, l'inizio di un percorso che tuttavia ha già una sua storia che non è mia intenzione ripetere e rimarcare, lasciando nel caso agli interventi successivi gli approfondimenti.

Ringrazio la stampa locale presente che ci ha fornito ampi spazi informativi, fondamentali anch'essi per la capillare diffusione del nostro messaggio. Ringrazio tutti i volontari del costituendo comitato che nelle scorse settimane hanno lavorato in un coordinamento informale e hanno consentito una massiccia diffusione di volantini in una importante fetta di città, nelle frazioni e a Bosco ex Parmigiano. Ringrazio tutte le espressioni politiche che, in diverso modo hanno ripreso il tema da noi sollevato, incalzando un utile contraddittorio anche progettuale che può solo fare bene alla nostra causa.

Ecco proprio da qui vorrei partire per un breve intervento: di questo tema ne siamo a venuti a conoscenza in modo incidentale. Il Comune di Gerre solo nel momento in cui la Provincia ha avviato il procedimento. La cittadinanza solo a valle di alcune plateali esternazioni. Chi però propone questo impianto, e il Comune che lo dovrebbe ospitare, sapeva da tempo e sostiene l'operazione. Diciamocelo francamente: se questi due fattori non avessero avuto un'eco importante la procedura sarebbe probabilmente passata, nel silenzio generale, come è già avvenuto in passato.

E qui la prima domanda: perché questo silenzio?

Sono stati più volte accusato di una scarsa attenzione istituzionale mentre mi esponevo su questo tema. Mi chiedo se non sia altrettanto poco istituzionale decidere di un impatto così impattante per il territorio tra quattro mura senza mai coinvolgere la cittadinanza e la politica nei processi decisionali.

Credo che su questo tema ci sia ancora tanta strada da fare. Si tratta di provare a guardare oltre i confini del proprio Comune, in un contesto territoriale il più vasto possibile dove le scelte di uno si riflettono anche sui più prossimi vicini. E non mi riferisco solo a questo specifico caso. Questo spesso manca.

Quando ho chiesto chiarimenti al Comune di Cremona è stata organizzata una riunione verso fine novembre. Al termine della stessa ci eravamo ripromessi un secondo incontro prima di Natale. Ma ciò non è mai accaduto fino allo scorso 11 aprile, con le carte già ampiamente scoperte.

Ho sempre interpretato il ruolo di Sindaco nel modo più vicino a quanto stabilito dall'Art 50 del Testo Unico degli Enti Locali, nel ruolo di autorità sanitaria con facoltà di intervenire anche in materia di prevenzione. E' chiaro, e siamo tutti d'accordo, che ci sono Enti regionali e nazionali deputati a tale compito in via esclusiva, ma è altrettanto vero che se decidiamo di interpretare questo ruolo lo dobbiamo fare fino in fondo.

Da qui, alla luce delle recenti indagini epidemiologiche fatte sul nostro territorio, in particolar modo Cremona e la sua cintura di Comuni, emergono dati tanto complessi quanto preoccupanti. Infatti, seppur in un trend di leggera riduzione degli inquinanti, gli sforamenti annuali, soprattutto di PM10 e PM2.5 sono all'ordine del giorno. Se consideriamo poi come parametro il limite importo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, gli sforamenti sono di 5 volte maggiori al consentito.

Tale dato dovrebbe, a mio avviso, suggerire agli Amministratori Locali di trattare, quantomeno, con cautela ogni eventuale proposta insediativa industriale che si palesi sul territorio. Ciò, proprio in ragione di una condizione sanitaria territoriale che non ci consente più di sbagliare. Per questo, sin da subito, si è posto l'accento sulla necessita di approfondimenti mediante la procedura di Verifica di Impatto Ambientale. Per mai e poi mai si potrà o si dovrà dire che, nel silenzio delle Istituzioni, si è insediato un nuovo impianto potenzialmente inquinante e dannoso dal punto di vista sanitario. Su questo un Sindaco non può transigere e non può permettersi leggerezze.

Ho anche interpretato il ruolo da Sindaco come una persona che, per un periodo limitato di tempo, tiene nelle proprie mani un megafono, nel quale urla i problemi della gente, delle famiglie, delle piccole imprese. Spesso queste parole rimangono inascoltate o fanno fatica ad arrivare agli Enti giusti: un po' perché gli Enti

sono magari lontani dal territorio, un po' perché ci sono tante voci che arrivano, un po' perché l'orecchio è piccolo. Ma un sindaco può farlo. Può raccogliere queste preoccupazioni e, con la sua voce che è un po' più alta, trasferirle a chi di dovere. Così, a mio avviso, si accompagna una comunità nella sua quotidianità e nella risoluzione dei suoi problemi.

Veniamo brevemente a questo impianto solo per fare due brevi considerazioni:

Nel merito del progetto una delle principali critiche che diversi soggetti hanno mosso riguarda l'impatto odorigeno, la puzza insomma! "odori tipici del comparto agricolo" sono stati definiti da alcuni esperti. Ho provato a divertirmi analizzando gli elaborati che erano stati messi a disposizioni e provando a tracciare gli anelli dell'impatto che solitamente si estendono fino a 2 km dall'impianto. Sapete con che cosa coincide l'anello dei 2 km? Con piazza del Duomo a Cremona. Il Comune di Gerre, tanto per chiarire, ha una buona parte di paese fuori dall'anello dei 2 km.

Ma la questione della collocazione è uno dei grandi temi di questa battaglia. I residenti di via Bosco, che per vario motivo, frequentano molto di più Gerre che Cremona, non possono essere ancora una volta messi nelle condizioni di essere vittima di circostanze a loro lontane.

Seconda considerazione: ad oggi la procedura iniziale è stata archiviata e pertanto nulla è presente agli atti della Provincia. Quello che sappiamo a mezzo stampa è che il proponente dovrebbe ridepositare la pratica seguendo l'iter più complesso e completo del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) che comprende al suo interno la V.I.A.. Questo deposito ad oggi non c'è ancora stato, pertanto non sappiamo se siano stati modificati i progetti rispetto a quelli in nostro possesso.

Ora, alla luce di quanto sopra, come è possibile che un Sindaco o un Amministratori parli già di compensazioni? Che cos'è una compensazione? Definizione Treccani: "dal lat. *compensatio* - in generale, l'atto di compensare, di ristabilire un equilibrio; ogni operazione che serva in qualche modo a bilanciare una differenza". In sostanza: nel momento in cui ognuno di noi, in questo momento, parla di compensazioni, decreta la presenza di un danno. Quindi parlare di compensazioni conferma che già sappiamo che questo impianto ci farà del male e cerchiamo di capire come trarre vantaggio dal fatto che comunque si farà.

Questo è un concetto e un metodo profondamente sbagliato. In passato, e cito l'inceneritore solo per vicinanza e assonanza, si è raggiunto un accordo compensativo, peraltro tuttora valido, ma alla fine del percorso.

Se oggi un Sindaco o un Amministrazione accetta di parlare di compensazioni prima di vedere il progetto, decreta un danno al proprio territorio, abdica alla speculazione ai danni della gente, e accetta che in qualche modo la cosa si sistemerà, di solito con dei soldi o quale opera.

Ritengo che, in questa fase, a bocce ferme, sia più giusto parlare di bilancio ambientale, sociale, economico e sanitario sostenibile: ovvero una serie di condizioni che ci dicano che alla fine del ciclo, il territorio non ha un danno ma un beneficio. Non so dire oggi come e se questo bilancio sia raggiungibile, e come me credo nessuno.

Per questo chiedo con forza che gli Enti preposti affrontino la Verifica di Impatto Ambientale con rigore assoluto, senza lasciare nulla al caso. Noi saremo a quel tavolo con la nostra posizione che è di ferma contrarietà all'impianto, nel merito e nel luogo concepito.

E da questa sera si apre un nuovo filone che è quello del Comitato, un ulteriore soggetto che potrà essere a quei tavoli e far valere con forza e autorevolezza la voce di tutti voi. Il Comune di Gerre lo sosterrà sempre ma serve ancora di più l'aiuto di tutti voi, delle cittadinanze. Perché la storia ci ha insegnato che non esistono battaglie impossibili o che non valeva la pena provare a combattere. Il nostro territorio ci insegna, e qui ci sono degni rappresentanti, che un comitato è riuscito a stravolgere una delle più scellerate proposte speculative, avverse alle persone e alla natura come la privatizzazione dell'acqua.

E guardate, il metodo di chi sta dall'altra parte è sempre lo stesso, e ce lo insegna Gandhi: prima ti ignorano, poi ti deridono (o ti denigrano aggiungo io), poi ti combattono, poi vinci! Proveranno a dividersi, a insinuare il dubbio in ognuno di noi, ma alla fine, ne sono certo, ne usciremo vincitori.

Buon lavoro al Comitato, buon lavoro a tutti noi. -----